

ALLEGATO n. 3

Risoluzione del Parlamento Europeo del 13/2/1996 sul Libro verde della Commissione sul ruolo dell'Unione europea nel settore del turismo (COM(95)0097 - C4-0157/95)

Il Parlamento europeo,

- visto il Libro verde della Commissione sul ruolo dell'Unione europea nel settore del turismo (COM(95)0097 - C4-0157/95),

- visto il parere del Comitato economico e sociale sul Libro verde,

- viste le proposte di risoluzione a norma dell'articolo 45 del regolamento

a) degli onn. Parodi, Ligabue e Viceconte, a nome del gruppo "Forza Europa" sull'azione dell'Unione europea nel settore del turismo (B4- 0556/95),

b) dell'on. Parodi sulla politica europea nel settore del turismo (B4- 0560/95),

- viste le sue risoluzioni dell'11 giugno 1991 sulla politica comunitaria nel settore del turismo ⁽¹⁾, del 18 gennaio 1994 sul turismo in vista dell'anno 2000 ⁽²⁾, del 15 dicembre 1994 sulla relazione della Commissione riguardante le azioni comunitarie a favore del turismo ⁽³⁾ e del 17 maggio 1995 sul funzionamento del trattato sull'Unione europea nella prospettiva della Conferenza intergovernativa del 1996 - Attuazione e sviluppo dell'Unione ⁽⁴⁾,

- vista la decisione del Consiglio del 13 luglio 1992 sul piano d'azione comunitario per il rafforzamento del turismo ⁽⁵⁾,

- vista la dichiarazione n. 1 sulla protezione civile, l'energia e il turismo allegata all'Atto finale del trattato sull'Unione europea e l'articolo 3, lettera t), del trattato CE,

- preso atto dell'audizione pubblica organizzata il 18 luglio 1995 dalla commissione per i trasporti e il turismo sul Libro verde (PE 214.443),

- visti la relazione della commissione per i trasporti e il turismo e i pareri della commissione per i problemi economici e monetari e la politica industriale e della commissione per la protezione dell'ambiente, la sanità pubblica e la tutela dei consumatori (A4-0016/1996),

A. considerando che il turismo costituisce un'attività socioeconomica che nel suo complesso è considerata una "industria" e rappresenta un settore importante e autosufficiente dell'economia a livello locale, regionale, nazionale e comunitario, che l'industria del turismo produce beni che consistono in servizi e fornisce, stando a talune stime, il 5,5% del prodotto interno lordo dell'Unione europea, laddove le imprese turistiche comunitarie occupano circa 9 milioni di lavoratori che sono cittadini europei, mentre un numero per lo meno uguale di posti di lavoro dipende dall'industria,

B. considerando che l'importanza del turismo nelle regioni meno sviluppate dell'Unione è relativamente maggiore della media comunitaria, giungendo fino al 75% in alcune zone insulari e svolgendo pertanto un ruolo decisivo ai fini e della redistribuzione della ricchezza e dello sviluppo economico,

C. considerando che il turismo può fornire un contributo fondamentale alla comprensione e alla solidarietà tra i popoli in quanto favorisce la conoscenza di altre culture e tradizioni,

D. considerando che il turista e il suo ambiente rappresentano incontestabilmente il perno di ogni politica in materia di turismo,

E. considerando che i governi degli Stati membri non hanno incluso nel trattato sull'Unione europea un titolo a sé per il turismo, nel momento in cui si svolgevano negoziati paralleli tra quasi tutti gli Stati del mondo, ai quali la Commissione partecipava quale rappresentante della Comunità europea per definire, nell'ambito del GATT, un accordo sulla liberalizzazione degli scambi di servizi ("trade in services") compresi i servizi turistici,

F. considerando necessario, in sede di revisione del trattato sull'Unione europea che avrà luogo nel 1996, che il turismo nei suoi vari aspetti comunitari e internazionali costituisca un settore a sé della politica comune con una distinta base giuridica e un titolo specifico,

G. considerando che una politica comune del turismo dovrebbe mirare, da un canto, nella misura in cui lo consente il principio di sussidiarietà, a migliorare la competitività delle imprese turistiche comunitarie e a creare a loro vantaggio condizioni di sviluppo favorevoli sulla base di norme analoghe a quelle contenute nell'articolo 130 del trattato CE, e, dall'altro, a garantire la cooperazione e il coordinamento tra le istituzioni e i servizi della Comunità europea che agiscono nell'ambito delle politiche comunitarie istituzionalizzate per affrontare in comune la pianificazione e l'elaborazione di obiettivi comuni come la tutela dei turisti, la formazione e la qualificazione dei lavoratori, la diversificazione dell'offerta mediante nuove forme di turismo volte a favorire la rottura del ritmo stagionale e a incrementare l'impatto delle attività turistiche sul patrimonio naturale, sull'ambiente, sul patrimonio culturale e artistico e su altri settori dell'economia,

H. considerando che la promozione di un turismo sostenibile è la chiave per garantire il successo dell'industria turistica,

I. considerando che costituiscono parte integrante della politica comune del turismo l'assunzione di iniziative per il miglioramento e l'armonizzazione delle condizioni di lavoro e delle qualifiche professionali, la formazione dei lavoratori e l'aumento dell'occupazione, così come la reciproca informazione e lo scambio di metodi di miglior prassi tra tutte le parti implicate nelle attività turistiche e il coordinamento delle iniziative nazionali degli Stati membri per un reciproco ravvicinamento ai fini della ricerca della qualità nella prestazione di servizi,

J. considerando che è importante sottolineare in tale contesto gli effetti sostanzialmente positivi che una moneta europea unica determinerà per il turismo europeo e invitare pertanto la Commissione a proseguire i suoi sforzi per realizzarla,

K. considerando che questo Parlamento si è già dichiarato a favore dell'opzione n. 4 nella sua risoluzione del 13 luglio 1990 sulle misure necessarie per proteggere l'ambiente da possibili forme di degrado dovute al turismo di massa nell'ambito dell'Anno europeo del turismo ⁽⁶⁾ e che pertanto questa nuova consultazione risulta sorprendente,

L. sottolineando l'importanza del Libro verde della Commissione, che è un notevole testo di riflessione nella giusta direzione e dà il via a un dialogo disciplinato e fruttuoso tra le istituzioni della Comunità europea, gli Stati membri e le parti sociali interessate al turismo,

M. considerando che tuttavia questo non può essere che il primo passo e sottolineando che spetta ora alla Commissione presentare proposte relative a un quadro di politica comune nel suo prossimo Libro Bianco,

1. si rammarica del fatto che gli Stati membri non hanno incluso, malgrado i suoi moniti, disposizioni in merito alla politica comune del turismo nel trattato sull'Unione europea;

2. invita la Commissione, sulla base della relazione che essa presenterà al Consiglio ai sensi della Dichiarazione n. 1 allegata al trattato sull'Unione europea, a pronunciarsi a favore dell'inserimento di un titolo relativo all'adozione di una politica comune del turismo con effetti durevoli per l'ambiente, la cultura, l'economia e i posti di lavoro delle regioni interessate, con una distinta base giuridica nel trattato CE all'atto della sua revisione in sede di Conferenza intergovernativa del 1996 e conformemente al principio di sussidiarietà; chiede che questa base giuridica per il turismo contempli taluni limitati ma importanti campi d'azione;

3. sottolinea il fatto che una politica comunitaria del turismo è impensabile senza l'inserimento di norme nel trattato CE a favore di un settore importante e autosufficiente quale è l'industria turistica - che è una delle maggiori industrie europee - in analogia con quelle già adottate a livello comunitario per altri settori, spesso meno importanti, dell'economia;

4. ritiene che una politica comune del turismo sostenibile debba mirare a far conseguire l'obiettivo di cui all'articolo 2 del trattato CE e a sviluppare, conformemente al principio di sussidiarietà, il turismo comunitario e internazionale, nonché a

- garantire la qualità e la competitività dell'industria comunitaria del turismo nell'ambito di un sistema di mercati aperti e concorrenziali, accelerando gli adeguamenti necessari a far fronte alla mondializzazione del mercato, alla crescente concorrenza delle nuove località turistiche dei paesi terzi e all'andamento della domanda turistica nel settore del turismo internazionale;
 - creare condizioni favorevoli allo sviluppo delle imprese turistiche della Comunità, soprattutto quelle piccole e medie, garantendo loro la possibilità di accedere direttamente al mercato, facilitando l'accesso alla "società dell'informazione", adottando e applicando nuove tecnologie, nonché promuovendo nuove forme di turismo che favoriscano la rottura del modello turistico strettamente stagionale, ecc.;
 - intraprendere iniziative a favore del miglioramento e dell'armonizzazione delle condizioni di lavoro, della qualificazione della manodopera e dell'aumento dell'occupazione;
 - far cooperare e coordinare in maniera trasparente le istituzioni e i servizi dell'Unione europea che agiscono nell'ambito di politiche comunitarie istituzionalizzate, per affrontare in comune e in modo unitario ed efficace, fornendo le migliori garanzie, i temi della tutela dei turisti nonché le conseguenze delle attività turistiche sui trasporti, sull'ambiente, sulle risorse idriche, sulla società, sul patrimonio culturale e su vari settori dell'economia;
 - coinvolgere tutte le parti implicate nelle attività turistiche (Stati membri, autorità locali, paesi terzi, imprese turistiche, consumatori, lavoratori, istituti e organizzazioni) al fine di garantire un migliore e tempestivo scambio di informazioni e di miglior prassi, allo scopo di conseguire un appoggio ai fini della protezione del patrimonio naturale e culturale europeo, contribuendo così a una maggiore sinergia globale tra il turismo e lo sviluppo economico locale e regionale;
 - coordinare le iniziative nazionali degli Stati membri nel settore del turismo comunitario e internazionale onde agevolare lo sforzo di armonizzazione delle politiche nazionali e creare i presupposti per l'assunzione di iniziative complementari a livello comunitario;
 - prevedere la possibilità di concludere accordi tra la Comunità europea, da una parte, e i paesi terzi o le organizzazioni internazionali, dall'altra, in materie riguardanti il turismo internazionale secondo la procedura di cui all'articolo 228 del trattato CE;
 - assumere iniziative a favore del finanziamento di studi, lavori di restauro e conservazione e opere di infrastruttura turistica in base a criteri definiti *a priori* che, privilegiando la qualità rispetto alla quantità, riguardino soprattutto la conservazione degli elementi ambientali e culturali delle località turistiche comunitarie;
5. ricorda le sue precedenti risoluzioni e invita la Commissione ad analizzare, nel prossimo Libro Bianco sul turismo, i seguenti temi:
- la tutela dei diritti specifici dei turisti nel significato più ampio del termine, attraverso la stipula di un'assicurazione obbligatoria, ma anche i loro doveri in ordine alla sicurezza e alla protezione dell'ambiente, senza escludere l'elaborazione di orientamenti generali in vista della stesura di un codice di condotta europeo per i turisti;
 - la presentazione di proposte concrete volte a garantire che i concetti di turismo sostenibile e di protezione dell'ambiente si riflettano nella nuova definizione degli obiettivi, degli orientamenti generali e della gestione ecologica del settore turistico;
 - un'analisi degli effetti sul reddito e sull'attività economica dell'applicazione di un'aliquota IVA speciale e di altre imposte simili all'insieme del settore turistico e alberghiero;
 - la promozione concertata dell'Europa, e in particolare dell'Unione europea, come destinazione per i turisti provenienti da paesi terzi;
 - il varo di iniziative a favore del miglioramento e dell'armonizzazione dei programmi di studio, delle condizioni di lavoro, della formazione professionale e della formazione permanente dei lavoratori al fine di promuoverne le prospettive di mobilità, rivalorizzando in tal modo le professioni connesse al settore turistico e incrementando l'occupazione;

- il varo di iniziative volte ad agevolare l'accesso al turismo dei giovani, degli anziani e di coloro che dispongono di mezzi finanziari limitati, sviluppando il potenziale offerto dal turismo giovane e da altre forme di turismo sociale e associativo;
 - l'incremento complessivo delle risorse finanziarie destinate al settore turistico dal bilancio comunitario in conseguenza dell'istituzionalizzazione della politica comune del turismo;
6. chiede alla Commissione di dar seguito alla richiesta approvata da questo Parlamento nella sua precitata risoluzione del 15 dicembre 1994 sulla creazione di una Agenzia europea del turismo e di avviare le procedure necessarie;
7. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi degli Stati membri, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni.

Note

⁽¹⁾GU C 183 del 15.7.1991, pag. 74.

⁽²⁾GU C 44 del 14.2.1994, pag. 61.

⁽³⁾GU C 18 del 12.1.1995, pag. 159.

⁽⁴⁾GU C 151 del 19.6.1995, pag. 56.

⁽⁵⁾GU L 231 del 13.8.1992, pag. 26.

⁽⁶⁾GU C 231 del 17.9.1990, pag. 234.